

**visit
campagna.**

**acqua
fuoco
memoria**



Chiesa di Sant'Antonio

Quadrivio di Campagna





Spiritualità



Una piccola chiesa moderna lungo la provinciale, riconoscibile dal portale in pietra e dalla statua di San Michele: Sant'Antonio è il riferimento di fede quotidiana del Quadrivio di Campagna.

La chiesa di Sant'Antonio sorge lungo la strada provinciale SP 234, nel cuore del Quadrivio di Campagna, la frazione più moderna e popolosa del comune. Appartiene alla parrocchia di Santa Maria La Nova e nasce come chiesa sussidiaria, pensata per offrire un punto di riferimento liturgico e comunitario a chi vive e lavora in questa zona pianeggiante, segnata dal traffico quotidiano e da una rapida espansione edilizia.

Si tratta di un edificio di recente costruzione, espressione dell'architettura religiosa contemporanea: una piccola chiesa a pianta rettangolare, dalle forme semplici e regolari, che non punta sulla monumentalità ma sulla funzionalità e sulla prossimità alla vita di tutti i giorni. Proprio per questo, nel paesaggio del Quadrivio, Sant'Antonio è diventata nel tempo un segno discreto ma riconoscibile di presenza cristiana lungo la provinciale.

La facciata principale è caratterizzata da un corpo avanzato rivestito in pietra a opus incertum, che incornicia la porta d'ingresso in alluminio.

Sopra il piccolo portico di accesso sporge una mensola di copertura, sulla quale è collocata la statua di San Michele Arcangelo, protetta da una struttura metallica, con alle spalle una vetrata che si inserisce tra le due falde del tetto. Questo elemento verticale, visibile anche da lontano, costituisce il vero "segno" della chiesa nel tessuto del Quadrivio.

All'interno, l'aula liturgica è unica, con il presbiterio leggermente rialzato sul fondo. La luce naturale entra da finestre rettangolari aperte sui prospetti laterali e da due grandi vetrate: una in facciata, sopra l'ingresso, e l'altra sulla parete di fondo del presbiterio. L'insieme crea un ambiente semplice ma luminoso, adatto alla celebrazione feriale e domenicale e ai momenti di preghiera personale dei fedeli della frazione.

Chiesa sussidiaria
contemporanea.
Seconda metà
del XX secolo

Chiesa di Sant'Antonio
Quadrivio di Campagna



Una chiesa per il Quadrivio: architettura moderna e vita quotidiana.

Tra case, negozi e traffico: una chiesa nata per stare accanto alla vita di ogni giorno.

Secondo le schede ufficiali del censimento BeWeB e del portale "Le chiese delle diocesi italiane", la chiesa di Sant'Antonio è un'architettura moderna, di recente costruzione, inserita nel contesto del nuovo edificato del Quadrivio di Campagna. Non si tratta di un edificio storico in senso stretto: non se ne conoscono date precise di fondazione o fasi costruttive articolate, e le notizie storiche riportate sono volutamente essenziali.

Questa "normalità" strutturale racconta però molto del ruolo che la chiesa svolge: più che un monumento, Sant'Antonio è una presenza di prossimità, un luogo dove la vita liturgica si innesta nei ritmi della frazione. La posizione lungo la provinciale SP 234 facilita la partecipazione di chi si muove tra il centro di Campagna, le campagne circostanti e i vicini comuni della Piana del Sele. L'edificio risponde ai criteri tipici dell'edilizia sacra del secondo Novecento: struttura in calcestruzzo armato, solai latero-cementizi, copertura a due falde con manto in tegole di laterizio, pavimentazione in marmette di graniglia nella navata e in gres porcellanato nell'area presbiteriale. Il linguaggio è sobrio, privo di ornati eccessivi, ma curato nei punti chiave: facciata, ingresso, zona dell'altare.

Proprio questa sobrietà rende Sant'Antonio una chiesa "vicina" allo stile di vita del Quadrivio: un edificio comprensibile, facile da abitare, che privilegia gli spazi di assemblea e di ascolto rispetto all'effetto scenografico. Un luogo dove la comunità si riconosce nella semplicità più che nella solennità monumentale.

Nel cuore dei monti Picentini, dove fede e natura si incontrano da secoli.

Pietra, vetro e tegole: il piccolo lessico architettonico di una chiesa che si riconosce a colpo d'occhio.

L'elemento più caratteristico della chiesa di Sant'Antonio è la facciata. Il basamento e il corpo avanzato del portico sono rivestiti in pietra posta a opus incertum, che crea un contrasto materico con le superfici intonacate del resto dell'edificio. Questo rivestimento in pietra conferisce solidità visiva all'ingresso e, allo stesso tempo, dialoga con il paesaggio rurale circostante, dove la pietra è da sempre materiale di riferimento per muri, muretti e terrazzamenti.

Sopra il piccolo portico aggettante corre una mensola di copertura che protegge l'ingresso e sostiene la statua di San Michele Arcangelo, figura particolarmente venerata nel territorio campano. L'arcangelo, raffigurato nell'atto di vincere il male, svetta al centro della facciata e diventa un segno immediato per chi arriva dalla strada provinciale, quasi una "insegna" visiva che introduce all'interno.

Alle spalle della statua, incastrata tra le due falde del tetto, si apre una vetrata in asse con il portale. Insieme alle finestre rettangolari lungo i prospetti laterali e alla vetrata di fondo del presbiterio, essa contribuisce a portare nell'aula una luce diffusa e morbida. La copertura a due falde con tegole di laterizio completa il profilo della chiesa, donandole un aspetto familiare e facilmente riconoscibile nel paesaggio del Quadrivio.

All'interno, l'adeguamento liturgico realizzato in linea con le indicazioni del Concilio Vaticano II ha portato all'installazione di un altare moderno: un blocco di marmo trapezoidale su cui poggia la mensa sporgente, concepito per favorire una celebrazione più partecipata e una maggiore vicinanza tra il sacerdote e l'assemblea. Anche in questo caso, la scelta privilegia la sobrietà e la chiarezza sull'effetto decorativo.



spiritualità

visit
campagna.





Intervento "Chiena e Museo della Memoria".
finanziato con legge Regionale 30 dicembre 2024



Città di Campagna

visitcampagna.it